

32

ARCHITETTO GIANLUCA IORI

Relazione tecnica

OGGETTO: CONSULENZA INERENTE LA DETERMINAZIONE LA PROPRIETA' DEL TRATTO DI GORA INTERRATA CHE ATTRAVERSA LA PROPRIETA' DELLA PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO OGGETTO DEL PIANO DI RECUPERO COMPARTO DI SAN BARTOLOMEO AMBITO N.P.P.C.S ART.27 N.T.A

COMMITTENTE: PARROCCHIA DI SAN BARTOLOMEO DON LUCA CARLESÌ.



Con riferimento all'oggetto il sottoscritto professionista che ha svolto l'attività di rilevamento rilievo topografico e idraulico delle Gore della Provincia di Pistoia, studio sistematico delle fonti edite e inedite–spoglio delle fonti paleografiche per l'individuazione delle Gore pubbliche e private, restituzione grafica degli elaborati sul Sistema Territoriale Italiano, predisposizione degli elaborati tecnici per DEMANIO Idrico-Provincia di Pistoia e Consorzio Ombrone e Bisenzio, analisi degli abusi e le interferenze con il sistema delle fognature, nell'anno 2006/2007.

Sulla base dei risultati forniti dall'incarico è stato incaricato da Publiacqua SPA e Ingegnerie Toscane s.r.l. il suddetto professionista a completare il lavoro con l'attività di rilevamento di tutto il sistema fognario pistoiese, sia topograficamente sia di prospezione delle condotte, chiusini e tombini della città di Pistoia. In particolare l'esame analitico dei tracciati e le connessioni sul sistema Gore al fine di predisporre un progetto di riqualificazione della rete delle acque reflue, fase di elaborazione in corso.

I risultati degli studi e rilevamenti della Gora di Scornio.

Il seguente studio ha censito la Gora di Scornio nel suo percorso dalla campagna alla città, rilevando e individuando il percorso principale di proprietà del Demanio idrico con funzionalità idraulica e le derivazione per i mulini, lavatoi, orti, nelle Gore private attive e non attive.

Il percorso della Gora di Scornio in città è tutta ipogea e si sviluppa dalla presa posta in via Dalmazia presso il Bastione di Porta al Borgo. Da lì attraversa il Bastione di Porta al Borgo e scende poi in diagonale in via Castel Traetti. In quella zona è collettata ad un tratto di fognatura mista e si getta attraversando i Giardini dell'asilo comunale verso via degli Armeni. La gora poi percorre da via degli Armeni la piazza del Carmine per girare nella zona dei giardini dell'ospedale del Ceppo dove si getta nella zona di via del Frantoio. All'altezza di via del Frantoio piega lungo la dorsale dell'ospedale del Ceppo parallelamente al via delle Pappe, a Piazza Giovanni XXIII e via del Ceppo. All'altezza di via del Ceppo la Gora attraversa la Piazza di San Lorenzo e fiancheggia via del Fiore fino alla fine della suddetta via. A quella altezza vi è lo spartitoio delle Convertite dove la Gora vi passa ed insisteva l'antica presa per la Gora dei Regolari di San Bartolomeo. In quel

punto la Gora di Scornio continua il suo percorso, discende verso via San Marco passando sotto il ponte di San Lunardo. Nella verticale di via San Marco confluisce per un breve tratto nella fogna del 1902 di via San Marco per poi riprendere il percorso attraversando trasversalmente la strada per proseguire nella zona detta di via dei Giardini. All'altezza di via dei Giardini intercetta la Gora Mulina (oggi ridotta a fognatura) per proseguire nell'attuale percorso fino alla confluenza con la Gora di Gora (anche oramai ridotta a fognatura) nell'ex area della Caserma Gavinana dietro la Santissima Annunziata. In quel tratto poi prende la fognatura di via San Marco e attraversando il viale Arcadia si getta in Brana. La Gora di Scornio eccetto le interferenze con il reticolo fognario del 1902 di cui il sottoscritto professionista sta svolgendo un apposito incarico per la sanificazione di questa antica interferenza ha tutt'oggi la valenza idraulica.

Il percorso della Gora dei Regolari di san Bartolomeo quindi attingeva l'acqua dalla calla presente sulla Gora di Scornio all'altezza dello Spartitoio delle Convertite e sempre ipogea attraversava via San Marco in direzione via dei Baroni per poi sotto l'attuale Asilo Regina Margherita si gettava negli orti interessati all'area del parcheggio. Questo è il percorso della Gora dei regolari di san Bartolomeo privata realizzata nel VII/VII sec. d.C e dismessa e muratura alla presa nel 1866.

Si osserva che il tratto ipogeo doveva essere già dismesso da prima del 1866 in quanto è in gran parte interrata. Quindi dalla ultima relazione dell'ingegner Guasti la Gora doveva essere già dismessa da tempo. La gora che il Demanio pensa che sia di loro proprietà non è questa sia perché il percorso della Gora di Scornio è un altro ed è stato ampiamente documentato dagli studi da me effettuati nel 2006 per Demanio Idrico, Provincia di Pistoia e Consorzio di Bonifica Ombrone e Bisenzio (vedi tav.10-11).

Si aggiunge quanto segue:

1. Le Gore private erano obbligate dalla legge Bartolina del 8 Aprile 1526 al regime di tassazione dell'uso dell'acqua pubblica e a seguire le regole ferree per il prelevamento dalle Gore pubbliche;
2. Tale Legge viene ripresa e con s.m.i. riportata fino ai giorni odierni come sotto citata;
3. La legge è richiamata in tutte le visite alle Gore e regolamenti d'uso fino al 1866 negli uffici deputati al controllo e al funzionamento delle Gore;

4. Le Gore private realizzate antecedentemente alla Legge del 1526 seguivano le modalità di deviazione e cattura sancita dalla predetta Legge;
5. La Gora di Scornio alimentava il Mulino Grande di San Bartolomeo dalla presa delle acque presso lo spartitoio delle Convertite (foto 1).
6. Il prelevamento dell'acqua dalla Gora di Scornio era regolato da una calla di legno posta al di sopra della quota autorizzata dell'alveo della Gora e individuata da una soglia con scritta (*ne aque eleventur* datata VI sec. D. C.)
7. Tale norma di porre una soglia di cattura di massima viene trasferita nella Legge 8 Aprile 1526 da Zenobi Bartolini commissario fiorentino;
8. La citata Legge determinò l'altezza a cui dovevano essere tenuti i capezzali o calle dei canali di tutti i Mulini previa l'apposizione di una pietra murata, e distinta di una iscrizione, e dell'Arme del Legislatore, ... *non potessero incallar mai l'acque oltre quel segnale, lasciandogli solo in facoltà di abbassare i menzionati capezzali; fissò l'apertura dei canali o docce in bocca; vietò loro di trarre acqua dalle gore; e ingiungendo a ciascuno di essi il mantenerla fino all'inferior Mulino, gli onerò delle spese per gli acconcimi e riparazioni necessarie a quest'oggetto e determinò infine il modo e le condizioni di usar dell'acque per mettere in moto i loro edifizii. (Legge Bartolina, § V, Capitolo 11° del 1722, § 9-10; Legge Bartolina, Capitolo 11° del 1722, § 10; Legge Bartolina § IX, Capitolo 11°, § vedi anche Capitolo Quarto Delle licenze dalla Gora di Scornio paragrafo 134.* Dal descritto luogo, la gora traversate alcune case, s'introduce prima nell'orto aperto poi nell'orto murato di San Bartolommeo e in questo ultimo si riunisce alla Gora di Gora, come abbiamo detto superiormente, e l'acque riunite servono al Mulino Rovai. Per l'irrigazione dell'antico orto aperto di San Bartolommeo oggi allivellato, le acque si traggono da questa gora mediante una calletta descritta nella Pianta del 1730.
9. La soglia è ancora in sito presso lo spartitoio sopra menzionato (vedi foto n°2);
10. Gli spartitoi di derivazione delle acque dalla Gore erano regolati dalla suddetta Legge usata anche nel 1800 vedi art.19 Relazione ing. Guasti 1835:.... *sia per mezzo di diversivi d'efflusso continua regolarmente concessi e sanciti, sia per deviazioni stabilite dalla citata Legge Bartolina degli 8 Aprile 1526 o per mezzo di successive disposizioni.*

11. Nella Relazione del Consigliere Franco Guasti del 18 Maggio 1835 al *Capitolo Secondo*, tenuta dei mulini si fa riferimento al dispositivo legislativo d'uso delle acque come richiamato al paragrafo 277. *è essenziale alla conservazione dello stato di tutte le deviazioni temporarie o continue il richiamare in vigore la disposizione della Legge del 1526 e dell'11° de Capitoli del 1722 che stabilisce l'altezza alla quale debbono...*
12. La Gora che entrava nelle particelle indicate di proprietà della Parrocchia era soggetta a questa normativa in quanto privata e tassata annualmente in forza ai consumi. (vedi Archivio Storico del Comune di Pistoia fondo GORE: busta numero 3, li 30 aprile 1825)... *Chiesa di San Bartolomeo reggente Padre Giuliano Anichini per l'acqua a due orti interno ed esterno dare come sopra £ 70.5*
13. La soglia veniva posta per le derivazioni private, la tassazione era fatta per l'uso dell'acqua nelle Gore private, le Gore pubbliche e il loro utilizzo non era limitato e non era tassato.
14. Il percorso della Gora di Scornio demaniale (vedi Foto 3 Tav.01) è ancora in essere con funzione idraulica e piega verso via San Marco sotto il Ponte di San Lunardo per riaffiorare presso la zona fra via Argonauti e via dei Giardini. Il percorso è ipogeo ed è in regime di concessione per il percorso turistico culturale denominato Pistoia sotterranea.
15. La Gora di Scornio una volta uscita dalla zona di San Marco entra nella zona detta di Via dei Giardini e si riunisce con la Gora Candeglia e Gora di Gora prendendo il nome di Gore riunite (vedi relazione storica allegata e tavole).
16. Vedi anche *Visita alle Gore 1813* ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI PISTOIA FONDO: BUSTA NUMERO 3, GORE: *Da detto punto per la lunghezza di metri 23.50 passa coperta sotto la fabbrica del soppresso convento delle Convertite, qual tratto dovrà escavarsi metri 1 dal fondo attuale, e quindi continua sotto la strada del Borgo di Porta San Marco, e sotto la casa della Signora ... vedova Frosini per la lunghezza di metri 17.50 sempre coperta con volta, ma con alcune lapide per facilitare il nettamento; questo tratto parimente deve escavarsi alla profondità di metri 1;*
17. La Gora di San Bartolomeo che alimentava fino al 1866 piegava in via Baroni e rigettava l'acqua dopo l'uso nelle Gore riunite dove vi confluiva anche la Gora di Gora di fronte all'ex Caserma Gavinana. Il tratto della Gora all'altezza di via San Marco viene intercettata dalla fognatura comunale realizzata nel 1902 e da quel tratto tutta la Gora nell'antico percorso diventa fogna, gettandosi in Brana;

18. Al paragrafo 162 capitolo terzo della citata relazione dell'ing. Guasti si cita chiaramente la dizione Gora privata della Gora dei regolari di San Bartomeo. Misure da adottarsi a riguardo degli efflussi di privilegio....Risumendo il confronto dello stato delle gore nel 1526 con il presente, mentre allora l'acque si conducevano nella loro totalità fino alle mura (salvo i giorni destinati all'irrigazioni fuor di città).....(omissi) Dopo ciò non è da meravigliarsi se l'acqua manchi sovente al corso delle gore in città, o se lo Spedale lungo il corso della gora di Scornio e gl'interessati inferiori fra i quali principalmente gli orti di San Bartolomeo, e gli edificii lacuzzi e Rovai appartenenti una volta ai religiosi di quella Chiesa, siano sovente privati dell'esercizio dei loro diritti.
19. La gora fu abbandonata e murata la presa nel 1866 come documentata dall'iscrizione sul fianco della Gora e dalla relativa tamponatura. (Foto 3) in sito.

Lo studio delle Gore citato ha documentato la derivazione della vecchia Gora di San Bartolomeo nello stato di conservazione in cui si trova ovvero nella TAV.01 la presa della Gora è murata e il condotto interrato e abbandonato dal 1866.

In fede

Dott. Arch. Gianluca Iori

